

Il futuro dei GLH e dei GLIP

Con l'attuazione del decentramento del MPI realizzata con il DPR n. 347/2000, che ha istituito le direzioni scolastiche regionali, che assorbono i Provveditorati agli Studi, viene formalmente meno l'operatività dei GLH di cui alla CM n. 227/75 ed i GLIP di cui all'art. 15 della Legge n. 104/92. Ci richiede un ripensamento su quale supporto da ora in poi possa essere assicurato all'integrazione scolastica. Ovviamente GLH e GLIP continueranno a funzionare sino a quando le singole regioni non trovino una soluzione efficace.

GLH

La funzione di consulenza alle singole scuole operata dai membri del GLH è indubbia.

Nella logica dell'autonomia di cui al DPR n. 275/99 essa può essere sostituita da Centri di Documentazione operanti o a livello provinciale o a livello distrettuale, o comunque di reti di scuole. Nella prima ipotesi occorrono Accordi di Programma o Convenzioni o Intese promossi dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con comuni, scuole, Asl ed associazioni di persone con handicap o loro coordinamenti. Nella seconda ipotesi occorre una Convenzione fra scuole.

In entrambe le ipotesi occorre che ciascuna parte firmataria contribuisca finanziariamente, o con risorse umane di esperti al progetto del centro che offre consulenza. Queste ipotesi potrebbero trovare sostegno nei "Piani di zona".

Quanto ai piani di zona di cui all'art. 19 della legge n. 328/2000, occorre precisare che purtroppo essi non sono obbligatori pertanto non si può pensare che, se prima non si attuano i "Piani di zona" non si possa attivare un servizio di consulenza alle scuole sostitutivo del GLH provinciale. Sarà forse utile che uno dei CIS (Centri Servizi per le Istituzioni Scolastiche) di cui al punto 3.4 delle "Linee di articolazione degli Uffici scolastici regionali" approvate dalla conferenza stato-regioni dello scorso aprile 2001 si dedichi a facilitare la costituzione di Centri di Documentazione e Consulenza per facilitare la costituzione di Centri di Documentazione e Consulenza per l'integrazione scolastica, specie nelle regioni centro-meridionali ed insulari dove la logica dei servizi in rete non è ancora sufficientemente sviluppata.

GLIP

Non c'è dubbio che, malgrado la loro fragilità questi organismi sono riusciti ad avviare una cultura di rapporti interistituzionali fra scuola ed Enti Locali che è ormai la cultura vincente recepita sia nella normativa sull'autonomia che in quella della Legge di Riforma dei servizi sociali, n. 328/2000.

Ci si chiede però se organismi interistituzionali simili debbano rimanere a livello provinciale, o non essere spostati ad un livello regionale, e se possano essere efficacemente operativi qualora continuino ad essere costituiti da delegati dei responsabili delle diverse istituzioni.

Ad imitazione di quanto da tempo ha già fatto la regione Veneto con circolare e la regione Marche con legge regionale, proporrei che una Intesa stato-regioni stabilisca un termine massimo entro il quale ogni regione trovi una soluzione efficace.

Comunque, in attesa, sarebbe opportuno che il MPI inviti i nuovi Direttori Generali Regionali a far sì che uno dei membri dell'Ufficio Consultivo Misto che deve essere costituito presso ogni Ufficio Scolastico Regionale ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 347/2000 abbia preparazione e competenza professionale nel campo dei problemi organizzativi, didattici ed interistituzionali concernenti l'integrazione scolastica degli alunni con handicap.

Il discorso, come si vede, è ancora molto agli inizi; però è necessario che il nuovo governo e i Direttori Generali Regionali lo pongano tra le priorità essendo esso un problema trasversale di entrambe tutto il sistema integrato di istruzione e formazione che esula dalle soluzioni che vorranno essere date alla Riforma dei cicli Scolastici.

Il problema del supporto di consulenza all'integrazione scolastica nelle scuole autonome è un aspetto del più ampio problema della qualità del servizio scolastico che non può trovare soluzioni settoriali o di nicchia, ma investe tutte le scuole autonome e deve trovare rapida soluzione, pena la dequalificazione di molte di esse o l'emarginazione degli alunni con handicap: soluzioni vietate dalla Costituzione Italiana e dalla Giurisprudenza della Corte Costituzionale.

Il MPI sta avviando un apposito Forum di discussione nell'ambito del Portale interattivo sull'handicap che è possibile contattare al sito www.bdp.it.

Sarà prezioso ricevere anche presso il nostro Osservatorio, all'indirizzo osservscuola.aipd@tiscalinet.it, osservazioni e proposte delle famiglie, degli operatori e di chiunque si senta interessato al problema.

30-11-1999

Salvatore Nocera
Osservatorio dell'AIPD sull'integrazione scolastica
Viale delle Milizie, 106
00192 Roma
tel. 06 3723909 fax 06 3722510